

«MA NON APPROVO IL SUO METODO»

## Renzi: «De Luca? Fa salire il Pil»



■ alle pagine 8 e 9

**IL CASO** Il premier: «Ribadisco, non condivido il suo metodo». Ma tace sull'«audio del Sì»: pronta la mozione di sfiducia del M5S in Consiglio. In serata il governatore contestato a Pomigliano

# Renzi: «De Luca? Politici come lui fanno crescere il Pil»

DI PIERO PIRAS

**NAPOLI.** «Enzo De Luca ha un metodo che com'è noto non è il mio. Sulle frasi espresse su Rosi Bindi sono stato tra i più duri a dire che aveva profondamente sbagliato e lui ha chiesto scusa. De Luca, ripeto, ha un metodo che non è mio, ma da sindaco di Salerno è stato uno degli amministratori che ha fatto meglio, un esempio di buona amministrazione».

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO TORNA** Matteo Renzi torna sul putiferio scatenatosi sull'utilizzo del verbo «ammazzare» da parte del governatore. E rimarca, per la terza volta, lo stesso concetto. «Non condivido il suo metodo ma se tutto il Mezzogiorno fosse stato amministrato come Salerno, avremmo un punto di Pil in più e io ho un problema di Prodotto interno lordo, perché il Nord è ripartito ma se non parte il Sud siamo rovinati». Il premier lo ha detto a Radio 24, rispondendo a una domanda sul contestatissimo incontro in cui Vincenzo De Luca invita a votare Sì al referendum anche perché il governo sta stanziando tanti soldi per la Campania. «Sì, stiamo portando molti soldi per la Campania - aggiunge - perché è una vergogna che alcune regioni

non siano messe nelle condizioni di fare ciò che serve al Paese: se Pompei crolla fa una figuraccia tutto il Paese, non solo la Campania; su Bagnoli abbiamo messo soldi per la bonifica e commissariato dopo anni».

**RENZI SORVOLA SULL'AUDIO.** «Passano i giorni e il silenzio della politica nazionale e regionale intorno alle affermazioni di De Luca è un segnale gravissimo di connivenza, uno schiaffo alla Campania onesta». È la denuncia dei consiglieri regionali del M5S sulla registrazione della riunione a porte chiuse avvenuta martedì 15 novembre all'hotel Ramada di Napoli, a cui hanno partecipato lo stesso presidente della Regione Campania e amministratori locali. «Il rappresentante della massima istituzione regionale che incita 300 sindaci e consiglieri a usare metodi clientelari, per recuperare voti in favore del Sì al referendum dovrebbe dimettersi. In un qualunque Paese civile un tale personaggio verrebbe allontanato dalla vita politica».

«**STIAMO ANCORA ASPETTANDO CHE** il centrodestra presenti la mozione di sfiducia annunciata senza troppa convinzione da Caldoro - denuncia la consigliera **Valeria Ciarambi-**

**no** - Se non hanno problemi la presentino oggi stesso e noi la voteremo in aula. La nostra mozione di sfiducia c'è e siamo pronti a presentarla subito. conclude attaccando il centrodestra.

**INSORGONO MOLTI PARTITI.** Sempre i grillini, con i parlamentari delle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato, attaccano: «Evidentemente tutto ciò significa che il Presidente del Consiglio, insieme a gran parte del Pd, considera normali le indegne pratiche sponsorizzate da De Luca, pur di raggranellare qualche Sì alla riforma». «La procura di Salerno ha letto le parole o visto i video carichi di protervia e minacce del presidente della Campania, De Luca, relativi al suo incontro con i 300 amministratori pubblici? Ci sono affermazioni che giustificherebbero un'azione d'ufficio. O forse la Procura considera De Luca sopra la legge?». Così il senatore



di Fi, **Maurizio Gasparri**. «E il notissimo magistrato Nello Rossi, oggi uomo di punta della Cassazione, pur non avendo competenze dirette, non ha nulla da dire? Lo evoco perché ho letto, ma non so se sia vero, che da giovane fu compagno di lotte politiche di De Luca».

**E RIECCO “SPUNTARE”, INDIRETTAMENTE**, il nome di Rosi Bindi. A tirarla in ballo in ballo il senatore Carlo Giovanardi. «Le ho chiesto di acquisire l'intervento di De Luca e riunire al più presto l'ufficio di Presidenza della Commissione per la valutazione delle sue indicazioni, tali da inquinare, se sviluppate, l'intero risultato referendario». **Gaetano Quagliariello** (Idea) scrive sul suo blog sull'Huffington Post in un articolo intitolato “Renzi, De Luca e la Repubblica fondata sulla frittura di pesce”. «C'è pianificazione dei risultati elettorali, attraverso frittiture di pesce o gite in barca non importa: possibile che sia questo il nuovo spirito costituente?». «Una questione morale, oltre quella giudiziaria che spetterà ai giudice accertare: Non si può votare sì ad una riforma Costituzionale perché arriveranno dei finanziamenti nella nostra regione. Cosa succederebbe se i sindaci votassero per il No? Il popolo campano non è in vendita. Sosteniamo pienamente le iniziative del senatore Calderoli, che ha scelto di denunciare alle autorità il presidente della Campania per comportamento scorretto e compravendita di voti». Lo ha detto **Gianluca Cantalamessa**, coordinatore regionale di “Noi con Salvini”.

**DE LUCA CONTESTATO**. Ieri sera, intanto, il governatore è stato contestato a Pomigliano. Un gruppo formato da una decina di manifestanti è arrivato all'esterno del teatro “Gloria” dove stava partecipando a un dibattito sul referendum: “Basta un sì e doje frittute. Don Vincenzo Gomorra3” (*nella foto*) era scritto su un cartellone. I dimostranti, bloccati da un cordone della polizia, si sono poi spostati fuori al Comune.